

Viabilità

Lavori anche a largo Sermoneta. Bus, si fermano per una protesta i «pollicini» dell'Anm. E domani scatta la maxi-ztl del mercoledì

Nella morsa dei cantieri, domani chiude via Acton

Il Comune: finiti i soldi per realizzare il metrò

NAPOLI — L'apertura di nuovi cantieri, la necessità di nuovi finanziamenti per portare a termine la realizzazione del sistema locale di trasporto su ferro, uno sciopero che blocca in deposito una serie di mezzi di trasporto su gomma, una maxi isola pedonale ambientale per contenere l'innalzamento delle polveri sottili. I temi sul tappeto, in materie di mobilità, sono numerosi.

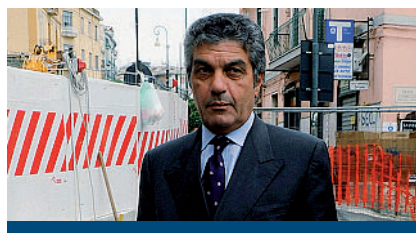
I cantieri. Ieri la città ha ospitato un articolato e autocelebrativo convegno sulla metropolitana. Un sistema di collegamento su ferro che però è costato, in termini di vivibilità, tantissimo alla città. Un prezzo pagato attraverso cantieri aperti da anni sulle direttrici principali della città. Aree di lavoro che si sommano a quelle relative ad interventi di arredo urbano e alla manutenzione dei sottoservizi. In queste ore è stato inaugurato un cantiere a largo Sermoneta e si lavora per aprire una nuova area lavori in pieno centro. Chiuderà domani un tratto di via Acton, quello che corre parallelo al Molosiglio, per consentire la realizzazione dei sottoservizi della metropolitana linea 6. «Si è lavorato la scorsa notte e si riprenderà questa sera — spiega l'assessore alla Mobilità, Agostino Nuzzolo — per demolire il cordolo che divide le corsie della strada. La circolazione in direzione piazza Municipio, infatti, sarà spostata sulla preferenziale ed è indispensabile rivedere le carreggiate per evitare il rischio paralisi». Rischio che, tuttavia, si corre anche poco più avanti. In via Marina, infatti, ci sono altri cantieri aperti dove si lavorerà per almeno altri due mesi. Dunque via i tram — per soppressione della corsia riservate con binari — e avanti tutta con mezzi su gomma e impiego massiccio di vigili urbani.

La metropolitana. Ma per non avvilirsi troppo si deve a tutti i costi credere che questi sacrifici siano funzionali ad un risultato eccelso. Nel corso del convegno sulla metropolitana Ercole Incalza, capo struttura tecnica del ministero dei Trasporti, lo ha ripetuto con forza. «Sarebbe follia non rispettare i tempi, non chiudere i cantieri secondo il calen-



Agostino Nuzzolo

Assessore comunale alla Mobilità



Per snellire il traffico in via Acton sarà eliminato il cordolo e ridisegnate le carreggiate

dario stabilito. La recessione — ha spiegato — ha alzato la domanda nei confronti dei trasporti pubblici, ma non è solo questo. La delusione per una conclusione procrastinata sarebbe tale che verrebbe meno ogni fiducia da parte dell'utenza». Una fiducia che vacilla ascoltando l'appello lanciato dal vicesindaco Tino Santangelo e dall'assessore ai Trasporti Ennio Cascetta. «Servono più fondi» è la richiesta comune, risorse per chiudere l'anello della metropolitana ed arrivare fino a Capodichino. Soldi che, al momento, non ci sono. «Esiste un accordo quadro per il finanziamento della rete napoletana - ha detto Incalza - 240 milioni hanno già avuto l'ok e speriamo che nel prossimo Cipe si affronti la questione per gli altri 200 milioni». Ma mancano all'appello altri soldi, quelli per arrivare al termine dell'opera. «Sulla carta altri 4-500 milioni — aggiunge Incalza —. Ma quando il progetto è stato trasformato in esecuti-

I dati

Metronapoli ha raccolto una serie di dati relativi ai flussi di traffico nella giornata di mercoledì 13,

vo si è arrivati al doppio. E dunque il Cipe aveva previsioni di spesa diverse da analizzare». Mancano, dunque all'appello 600 milioni circa.

Ma intanto Cascetta ricorda che «l'Italia non ha centrato la questione strategica delle metropolitane. E il dibattito resta fermo su due questioni: da un lato il ponte sullo Stretto e dall'altro l'alta velocità in Val di Susa». In Campania, ha ricordato, sono stati realizzati 54 chilometri di nuove linee e 39 stazioni tra nuove e riqualificate. «Abbiamo speso tre miliardi di euro tra fondi europei, regionali e statali - ha aggiunto -. È la risposta più convincente alle ingiuste critiche che ci sono arrivate in questi anni sullo spreco di fondi pubblici».

La maxi isola. Intanto domani torna la maxi isola ambientale. Il dispositivo è in vigore su tutto il territorio urbano dalle 7.30 alle

11.30 Il dispositivo esclude gli autoveicoli euro 4 e alimentati a GPL o metano, i mezzi a due ruote euro 2 ed euro 3, e consente il car pooling (almeno tre persone a bordo) per gli euro 2 ed euro 3. Il provvedimento, secondo quanto annunciato dall'assessore Nuzzolo, a febbraio sarà esteso a due giorni. Al mercoledì sarà abbinato, quasi certamente, il venerdì e lo stop alla circolazione non ecologica sarà dalle 7.30 alle 10.30.

Lo sciopero. Infine, ci sono problemi anche sul versante trasporti pubblici. Fino al 22 gennaio, a causa dell'agitazione del personale della ditta di manutenzione dei mezzi elettrici, le linee sulle quali sono in esercizio minibus ad alimentazione elettrica potranno subire disservizi. Si annunciano interruzioni del servizio sulle linee 12 - 20 - C51 - C52 - C87 - E1 - E3 - E4 - E6.

Anna Paola Merone

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I nodi



Via Marina

Strette e imbuto da anni per i sottoservizi

Piazza Municipio

Chiusa dal 2005 per la stazione della linea 6

L'inchiesta Petrella: «Situazioni sospette tutte a Santa Lucia. Anomalie denunciate dal 2006»

Falsi pazzi, l'Asl annuncia: ci sono soltanto 50 casi

NAPOLI - Sono una cinquantina i casi di invalidità civile certificati dall'Unità operativa di Salute mentale del Asl Napoli 1, «cifra ben lontana - fa notare il direttore Claudio Petrella - dai 400 falsi di cui si parla nell'inchiesta dei falsi». Il medico spiega di aver denunciato nel 2006 le prime anomalie rilevate nei suoi uffici.

«Serve qualche dettaglio sulla procedura - dice - Noi non siamo gli unici a certificare le invalidità civili: ci sono anche la Federico II e la Sun. Tutte le pratiche vengono poi verificate da una commissione di Medicina legale, che qualche volta ci coinvolge come consulenti. Poi passano all'Inps».

«Nel settembre 2006 la commissione di verifica provinciale, che procede a indagini a macchia di leopardo, ci chiese dei chiarimenti su una pratica - continua il racconto - fu allora che ci accorgemmo per la prima volta che qualcuno aveva falsificato la firma di uno dei nostri medici. Quel fascicolo infatti non usciva dai nostri uffici, eppure portava la firma di una dottoressa della nostra unità, che non la riconobbe. Era il 20 settembre, e andai subito in

commissariato a denunciare la cosa. Successivamente ci siamo trovati a dovere raccontare le stesse vicende ai carabinieri».

«Da allora - continua - ci sono arrivate 12, 13 pratiche anomale. Sarà un caso, ma tutte riguardano soggetti dell'area di Santa Lucia e del Pallonetto», il quartiere già finito sotto i riflettori nell'inchiesta dei falsi ciechi, che portò all'arresto di un consigliere della Municipalità, ritenuto regia di quella truffa. «L'ultima comunicazione che abbiamo fatto all'Arsan risale alla fine del 2008 - conclude Petrella - da lì emergono chiara-



Claudio Petrella; a lato uno dei falsi ciechi sorpreso a guidare dai carabinieri

mente i dati dei certificati rilasciati da noi: la pensione sociale è stata data a 5 donne e a 9 uomini; l'invalidità civile a 6 donne e 9 uomini; la pensione



con accompagnamento a 20 donne e 18 uomini». Intanto anche ieri i carabinieri si sono presentati agli uffici della prima municipalità di Napoli, Chia-

ia-San Ferdinando, nell'ambito della inchiesta sui falsi invalidi.

Il presidente Fabio Chiosi tiene a ribadire oggi che nell'ex circoscrizione, già segnata dall'arresto di un consigliere per le indagini sui falsi ciechi, trasparenza e legalità siano la priorità dell'amministrazione: «I carabinieri hanno portato via stamattina l'ultimo armadio di atti da verificare. Si tratta di una inchiesta che va avanti da tempo però, e fui proprio io a denunciare l'anomalia segnalata da un Comune del Mantovano. Chiedevano i soldi per un rimborso di 8 euro per il trasferimento di alcuni documenti di un invalido: controllammo la pratica, e verificammo che quell'invalido a noi non risultava».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il dibattito

Tecnologie, Napoli all'avanguardia

NAPOLI - «Nel campo della tecnologia, Napoli è all'avanguardia a livello nazionale; abbiamo oltre 250mila studenti universitari in Campania, di cui poco più di 25mila iscritti alle Facoltà di Ingegneria, con tanti laboratori che sono il fiore all'occhiello della nostra città». Lo ha detto Bruno Siciliano, professore ordinario di Controllo e Robotica e direttore del

Laboratorio Prisma al Dipartimento di Informatica e Sistemistica della Federico II, nel Forum su tecnologia, sviluppo ed economia a Napoli e in Campania. L'iniziativa è stata promossa dal giornalista Giovanni Lucianelli, autore del volume «Buone notizie da Napoli» (con la prefazione dello scrittore napoletano Simone Di Meo, ForumItalia Edizioni).

Lo studio: a Napoli più 60%

Tarsu, aumento record

Nel 2009 la tassa sui rifiuti solidi urbani (Tarsu) è aumentata mediamente del 4,9% (10 euro pro capite) rispetto all'anno precedente. E' quanto emerge da uno studio del servizio politiche territoriali della Uil. Sono 44 le città che hanno aumentato le tariffe con punte del 65,2% a Benevento (127,80 euro pro capite), del 60,3% a Napoli (136,30 euro pro capite), del 56,5% a Reggio Calabria (43,20 euro pro capite), del 50% a Agguia.



Dopo una lunga malattia sopportata con cristiana rassegnazione è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Mario Russo

Lo annunciano la moglie Anna Del Monaco e i figli Roberto e Guglielmo. I funerali si svolgeranno stamane alle ore 10 nella chiesa di San Giorgio Martire a San Giorgio a Cremano

Napoli, 19 gennaio 2010

L'Amministratore delegato, Giorgio Fiore, il Consiglio d'Amministrazione, il Collegio sindacale e i soci tutti dell'Editoriale del Mezzogiorno sono vicini a Roberto Russo per la perdita del padre

Mario Russo

Napoli, 19 gennaio 2010

Il direttore del Corriere del Mezzogiorno, Marco Demarco, è vicino al collega Roberto Russo e ai suoi familiari colpiti dalla scomparsa di

Mario Russo

Napoli, 19 gennaio 2010

Maddalena Tulanti partecipa al dolore di Roberto Russo per la scomparsa dell'amato

padre

Bari, 19 gennaio 2010

Francesco Durante è vicino a Roberto Russo per la perdita del padre

Mario Russo

Napoli, 19 gennaio 2010

La redazione campana del Corriere del Mezzogiorno: Gianluca Abate, Angelo Agrippa, Mirella Armiero, Simona Brandolini, Titti Beneduce, Gabriele Bojano, Alessandro Chetta, Gimmo Cuomo, Paolo Cuzzo, Francesco Durante, En-

zo Esposito, Vito Faenza, Nino Femiani, Natascia Festa, Antonio Fiore, Vanni Fondi, Carlo Franco, Paolo Grassi, Angelo Lomonaco, Luca Marconi, Anna Paola Merone, Patrizio Mannu, Chiara Marasca, Felice Naddoe, Antonio Scolamiero, Monica Scozzafava abbraccia l'amico e collega Roberto Russo duramente colpito dalla scomparsa del padre

Mario Russo

Napoli, 19 gennaio 2010

La redazione pugliese del Corriere del Mezzogiorno: Maddalena Tulanti, Carmine Festa, Antonio Attino, Salvatore Avitabile, Michelangelo Borrillo, Bepi Castellana, Dario Fasano, Rosanna Lampugnani, Adriana Logroscino, Francesca Mandese, Michele Pennetti, Luigi Quaranta, Angelo Rossano, Piero Rossano, Lorena Saracino, Francesco Strippoli, Rossella Trabace, Fabrizio Versenti è affettuosamente vicina al collega Roberto Russo in questo momento di dolore per la perdita del caro padre

Mario Russo

Bari, 19 gennaio 2010

I poligrafici del Corriere del Mezzogiorno: Patrizia Casamassima, Antonio De Rose, Imma Di Martire, Michela Esposito, Maria Gava, Ketty Iaccarino, Iaria Marasco, Silvia Marotta, Antonio Matarese, Imma Meoli, Giuseppe Palumbo e Mara Scotto sono vicini all'amico Roberto Russo per la perdita del caro padre

Mario Russo

Napoli, 19 gennaio 2010

I collaboratori del Corriere del Mezzogiorno partecipano al lutto che ha colpito Roberto Russo per la scomparsa del padre

Mario

Napoli, 19 gennaio 2010